



## Lo afferma D'Achille, coordinatore de La Margherita **‘Prospettive deludenti per il Polo universitario’**

“Doveva essere il fiore all’occhiello di una provincia dedita al terziario e ai servizi, il punto di raccordo con le aziende per non vedere emigrare le giovani molisane, doveva essere il biglietto da visita per studenti di fuori regione e invece il polo isernino stenta a decollare”. Lo sostiene in una nota Maria Teresa D’Achille consigliere comunale e coordinatore provinciale de La Margherita. “La facoltà di Scienze Matematiche e fisiche di Isernia non è stata mai valorizzata al meglio. Identico discorso per scienze ambientali. Non si può parlare di crescita delle iscrizioni per l’anno accademico in corso se si considerano anche gli immatricolati del nuovo corso di laurea in Ottica e Optometria. Il numero degli iscritti - afferma D’Achille - lo dimostra chiaramente. Non vanno meglio le cose al corso di laurea in produzione e gestione dei servizi informatici: il fiore all’occhiello dell’ateneo e la sfida, secondo l’allora richiesta del centro sinistra, per rilanciare il Polo universitario isernino. Ma, anche qui, i dati parlano chiaro, con un sensibile calo degli iscritti. Nonostante lo sforzo dei docenti è mancata una programmazione ad hoc disattendendo le aspettative”. D’Achille si sofferma anche sul corso di laurea in Beni Culturali: “Questo corso ha riscosso discreti risultati, ma anch’esso necessita di un piano di rilancio e non si sa che fine farà dopo l’istituzione



del corso di laurea in lettere. Infine necessita una costruttiva edilizia scolastica. Né l’Università né la Regione si sono dati da fare puntando a Isernia solo sull’ex Cnr cambiandone la destinazione d’uso. Manca una capillare politica dell’accoglienza: trasporti, casa dello studen-

te, mensa e tempo libero, tutti servizi che, dopo la pianificazione da parte del centro sinistra, sono rimasti sulla carta. E ciò nonostante le rassicurazioni del presidente della Regione Iorio e del rettore Cannata”. Infine l’esponente della Margherita offre un ultimo spunto: “Perché non puntare ad Isernia su un polo scientifico con centri d’eccellenza in sinergia con le Università di Napoli e di Roma? Perché non istituire validi corsi di laurea specialistici e masters e centro d’eccellenza come fatto alla facoltà di Informatica a Benevento, pensando anche ad un’intesa tra le due facoltà? E portare la facoltà di ingegneria a Isernia?”.